

DOCENTI

Prof. Jef Van den Ende, Primario Clinico, Istituto di Medicina Tropicale "Prins Leopold" di Anversa: ideatore del programma Kabisa e responsabile dell'insegnamento clinico nell'Istituto di Anversa.

Dr. Zeno Bisoffi, Aiuto, Servizio di Epidemiologia e Laboratorio per le Malattie Tropicali, Ospedale S. Cuore, Negrar, Verona: coordinatore del corso.

PARTECIPANTI

Il corso è rivolto principalmente all'area del volontariato-cooperazione sanitaria. A causa del metodo utilizzato (intensivamente partecipativo) e dell'uso del computer il numero massimo di partecipanti è fissato in 20; hanno priorità di iscrizione: i candidati già iscritti al corso analogo previsto a Busseto l'anno scorso; i partecipanti del corso di Perfezionamento in Medicina Tropicale dell'Università di Brescia (settembre 1995); i candidati del CUAMM, Medicus Mundi, o altri O.N.G.

SUPPORTO INFORMATICO

Il corso è assistito dal supporto informatico "Kabisa" (Van den Ende e Coll.): si tratta di un completo repertorio, sotto forma di "data base", di un gran numero di patologie (tropicali e non), per ciascuna delle quali si forniscono i valori di sensibilità, specificità e LHR dei maggiori sintomi, segni obiettivi e dati di laboratorio; un modulo del programma presenta su base casuale una serie di casi clinici, e l'allievo deve pervenire alla diagnosi formulando le domande corrette; è il computer stesso che gli fa notare quando una domanda non è pertinente con il caso in questione.

Non si tratta, quindi, di un programma di intelligenza artificiale: non è il computer che

perviene alla diagnosi, bensì il medico che apprende, grazie al programma, il percorso più "logico" ed efficiente per affrontare il caso clinico.

Il medico, inoltre, può proporre al computer un caso clinico e verificare, ad ogni nuova informazione che fornisce sul paziente, come si modifica il profilo delle diagnosi differenziali e delle rispettive probabilità.

INFORMAZIONI GENERALI

Il corso è promosso dalla "Fondazione Don G. Calabria per le Malattie Tropicali" e si terrà presso l'Ospedale S. Cuore di Negrar (VR) i giorni 7/8/9/10 dicembre 1995.

Le domande di iscrizione, attraverso il tagliando allegato, vanno indirizzate a: Associazione Centro Studi Opera Don Calabria, via S. Zeno in Monte 23, Verona, Fax 045/595099; termine di presentazione delle domande: 20/9/95; oltre tale data, le domande verranno prese in considerazione in base ai posti eventualmente ancora disponibili.

Entro il mese di ottobre la Fondazione trasmetterà a ciascun candidato conferma dell'avvenuta iscrizione.

La quota di iscrizione è di L. 250.000; è comprensiva di insegnamento, materiale didattico, vitto e alloggio e va versata anticipatamente all'Associazione Centro Studi, Opera Don Calabria.

Per informazioni rivolgersi al Dr. Zeno Bisoffi
(tel. 045/6013324; fax 045/7500480).



FONDAZIONE DON G. CALABRIA PER LE MALATTIE TROPICALI
NEGRAR (VR)

CORSO DI LOGICA CLINICA IN MEDICINA TROPICALE

NEGRAR (VR)
7-8-9-10 Dicembre 1995

La "Fondazione Don G. Calabria per le Malattie Tropicali" è costituita dall'Istituto "Don Calabria", dal Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari CUAMM e dall'Unione Medico Missionaria Italiana UMMI.

Scopi della Fondazione:

- Svolgere attività di diagnosi e cura delle patologie tropicali.
- Sviluppare attività di ricerca in ambito clinico, parassitologico ed epidemiologico.
- Promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori destinati ad operare nei Paesi in via di sviluppo.
- Svolgere una azione informativa destinata alla profilassi delle patologie del viaggiatore-internazionale.

La Fondazione ha istituito presso l'Ospedale di Negrar (Verona) il Centro per le Malattie Tropicali e il Servizio di Epidemiologia e Laboratorio per le Malattie Tropicali, inseriti nel Piano Socio-Sanitario della Regione Veneto.

“La maggior parte dei particolari è insignificante, soltanto uno o due sono vitali. È il cervello, le piccole cellule grigie... la cosa su cui bisogna basarsi”.

“Quando un caso è oscuro, per me è un buon segno. Se una cosa è chiara come la luce del giorno, eh bien, non fidatevi! Qualcuno ha fatto in modo di renderla tale.

(Agatha Christie: Poirot investigates).

OBIETTIVI DEL CORSO

L'obiettivo principale di questo corso è quello di permettere ai partecipanti di acquisire un metodo di lavoro che consenta loro di ottimizzare i mezzi diagnostici normalmente disponibili nei Paesi tropicali per impostare correttamente la strategia diagnostica. Alla fine del corso i partecipanti dovranno essere capaci di utilizzare nel modo più efficiente e rigoroso i dati anamnestici e clinici, e richiedere in modo mirato, quando necessario, gli esami di laboratorio e strumentali.

METODOLOGIA E LINEE DI PROGRAMMA

L'insegnamento classico di medicina tropicale non è sufficiente a colmare le lacune cliniche dei medici che si trovano a dover operare nei Paesi in via di sviluppo.

Non si tratta, infatti, solo di imparare una nuova classe di patologie di cui non abbiamo espe-

rienza ai nostri climi; si tratta anche (soprattutto) di acquisire un metodo di approccio a tutte le patologie, tropicali e non, considerando che, comunque, la stessa malattia si presenta in modo diverso a seconda delle condizioni ambientali, e soprattutto che i mezzi diagnostici a disposizione sono ridotti.

Il corso rappresenta quindi un ideale complemento all'insegnamento della medicina tropicale, in quanto fornisce un metodo potente per applicare nel modo più razionale le nozioni apprese alla strategia diagnostica di fronte ad ogni singolo paziente.

Il corso è strutturato per successive sessioni di "problem solving", senza alcuna sessione teorica. Le nozioni di sensibilità, specificità, prevalenza, valore predittivo e negativo di un test fanno parte del bagaglio teorico di ogni medico, ma l'esperienza dei corsi già tenuti insegna che spesso non si riesce ad applicare questi concetti fondamentali ai casi clinici concreti.

Durante il corso non viene impartita alcuna spiegazione teorica preliminare.

A tutte le nuove nozioni si arriva per induzione grazie a successivi casi clinici.

Ogni caso è preparato in funzione del messaggio che si vuole trasmettere; pervenuti alla diagnosi, i partecipanti si dividono in gruppi di lavoro e "sezionano" il caso appena risolto, affrontando di volta in volta:

- Analisi del ragionamento clinico;
- Sensibilità e specificità: concetti spesso considerati come di pertinenza esclusiva del laboratorio clinico. Come applicarli anche all'anamne-

si, all'esame obiettivo (quando una domanda "azzeccata" vale più di 10 tests di laboratorio...). Incorporazione dei due concetti nella pratica clinica.

- Prevalenza: come la frequenza o rarità di una patologia influenza la probabilità di una diagnosi;
- Likelihood ratio (LHR) o rapporto di verosimiglianza, positivo o negativo: il peso di un test (o di domanda...) per escludere o confermare un sospetto;
- La nozione di "soglia" per un test quantitativo;
- L'applicazione di test in sequenza o in serie (LHR di una serie di test);
- Il "paesaggio diagnostico": costruzione di algoritmi diagnostici.

Ogni caso clinico è affrontato con un duplice scopo: progredire nella padronanza del metodo e avanzare nella conoscenza della medicina clinica in ambiente tropicale.

Benché il corso sia propriamente concepito per medici destinati ad operare in area tropicale, una parte dei casi clinici saranno invece di patologia tropicale di importazione, e altri saranno casi non tropicali affrontati in ambiente ospedaliero italiano: pur cambiando i mezzi diagnostici a disposizione, il metodo invece non cambia, e la padronanza della sua applicazione potenzia enormemente la capacità diagnostica in ogni disciplina medica.

Vengono infine fornite indicazioni utili per ottimizzare lo studio individuale della medicina tropicale e organizzare nel modo più efficiente le informazioni apprese ai fini della decisione clinica.